

Raccolta abiti usati Ecco le date e i comuni

RIPARTITA da Orbassano la raccolta straordinaria degli abiti, proposta dal Covar14 e dai suoi Comuni e realizzata a cura dell'organizzazione umanitaria Humana People to People Italia.

Sperimentata con buoni risultati a Moncalieri, a settembre, l'iniziativa coinvolge altre città del consorzio: i cassoni bianchi con il logo di Humana sono installati, a tempo determinato, in piazze e luoghi molto frequentati, per incentivare chi fa il cambio di stagione a riciclare, riconoscendo il "valore sociale" degli indumenti dismessi.

«Questa raccolta ha grandi margini di crescita, perché ognuno di noi conserva vestiti e accessori che non usa più - commenta Leonardo Di Crescenzo, presidente di Covar 14 nel presentare l'iniziativa in occasione dell'esordio - Trovare il cassonetto a portata di mano è un incentivo a compiere un gesto di solidarietà che, oltre ad essere vantaggioso per altri e per l'ambiente, aiuta chi lo compie a farsi spazio e vivere meglio».

Dopo una prima uscita, due contenitori "extra" di Humana torneranno a Orbassano, sul piazzale del cimitero, in via Nazario Sauro 90, da lunedì 18 aprile a lunedì 2 maggio e da lunedì 16 a lunedì 30 maggio. Quattro cassonetti bianchi sono posizionati a Rivalta nel parcheggio di piazza Gerbidi fino al 18 aprile, mentre da lunedì 2 a lunedì 16 maggio saranno nella piazza del mercato a Pasta e, da lunedì 30 maggio al 13 giugno, in via Fossano a Tetti Francesi.

La raccolta straordinaria sarà poi a Bruino, nei pressi della scuola media Aldo Moro in piazza Donatori di Sangue 1, da lunedì 11 a lunedì 25 aprile e, ancora, dal 9 al 23 maggio e dal 6 al 20 giugno. A Beinasco, in piazza Dolci vicino al punto acqua da lunedì 18 aprile a lunedì 2 maggio, dal 16 al 30 maggio e dal 13 al 27 giugno.

"Ogni abito ha un valore sociale. Non è un rifiuto!" è il principio secondo cui i Comuni, il consorzio e la cooperativa lanciano l'iniziativa. Gli indumenti donati sono selezionati e destinati a nuova vita: quelli in buono stato (circa il 70 per cento) vengono rimessi sul mercato dell'usato e venduti attraverso associazioni umanitarie in Europa e Africa, per finanziare progetti di educazione nelle scuole e di agricoltura sostenibile nell'Africa Sub-Sahariana, mentre i tessuti più usurati sono riciclati e lavorati per ottenere nuove fibre.